

Due artisti per «rivedere» la città La chiamata di Torino Social Impact

I prescelti potranno esporre le loro opere di video arte ad Artissima

Il bello dei numeri zero è che non hanno successi cui genuflettersi o fallimenti che oscurano da lontano. Sono liberi. Un numero zero è sempre una bella cosa. Questa è la volta del Torino Social Impact Art Award, presentato nell'ultima edizione di Artissima. Il tema del bando è «Quante Italie?» e la scadenza sarà l'11 marzo. Offrirà l'opportunità a due artisti tra i 21 e i 35 anni di partecipare a una residenza d'artista a Torino (vivranno all'ostello Combo) finalizzata alla creazione di un'opera video che narri la città rappresentandola come centro emblematico di un Paese in co-

italiane e postato sui canali social degli enti promotori) e, caratteristica fondamentale, devono provenire da un background multiculturale e migratorio.

«Il significato principale — spiega Mario Calderini, ispiratore e portavoce di Torino Social Impact — è che non invitiamo tanto questi ragazzi a raccontarci le loro storie, quanto desideriamo che ci parlino di noi-. È un favore che chiediamo loro: di guardarci utilizzando lenti diverse, di vedere questa città attraverso una storia che affonda nell'innovazione sociale e che magari ci facciano il regalo di mostrarci differenti da come siamo abituati a ritrovarci nel

quotidiano. Ho 53 anni e so che questa è una città che si parla addosso da almeno 50. Credo che il tentativo di Torino Social Impact sia quello di trovare ponti e luoghi in cui si

crei una densità di energia. Che si tratti di Artissima come delle case del quartiere. Facendo ben attenzione a non scendere nel piccolo club di quelli che vivono a 500 metri dai giardini Cavour». Oltre alla residenza, i due selezionati riceveranno un contributo forfettario per la realizzazione dei lavori (materiali, costi vivi, attrezzatura, post produzione) e le loro opere verranno presentate sia ad Artissima 2020 che in altri contesti istituzionali. Perché, come sostiene con convinzione Ilaria Bonacossa: «L'arte è un lavoro. La nostra scommessa è quella di trovare veri talenti da inserire in questo mondo. L'arte contemporanea

il livello di multiculturalità è molto più alto, non è difficile trovare un artista danese che sia palestinese o algerini francesi che espongono al Palais de Tokyo». Oltre al loro programma di tutoring, i ragazzi parteciperanno anche alla nostra Experimental Academy di 4 giorni con Danilo Corrales. L'opzione del video si collega sia a Torino Città del Cinema che alla facilità di produzione e distribuzione.

Sotto sotto, ribolle il desiderio, mai sopito, di rilanciare la dimensione laboratorio della città. Termina Calderini: «Ogni giorno dovremmo ringraziare di avere qui il Politecnico. Ma non basta. E non esiste la mono soluzione. Siamo

stante trasformazione. Gli artisti invitati a partecipare devono vivere in Italia, avere una formazione di arte contemporanea (il bando è stato inviato alle principali Accademie di Belle Arti e Università

nel mondo della creatività partecipativa. Sarebbe un delitto non dare voce a tutte le risorse che ci sono e creare un portafoglio efficace».

Francesca Angeleri

nel mondo della creatività partecipativa. Sarebbe un delitto non dare voce a tutte le risorse che ci sono e creare un portafoglio efficace».



Occasione
La fiera di Artissima sarà una vetrina per le opere dei due artisti finalisti

Chi sono



● Mario Calderini, portavoce di Torino Social Impact

● Ilaria Bonacossa, direttrice di Artissima